Il Giornale dell'Umbria

ANNO II - NUMERO 95 - L. 3 la copia — QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI DEL MATTINO — MARTEDI 24 APRILE 1945

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Perugia, Via Danzetta 6, Tel. 42-49 - Ufficio romano: Via Colonna Antonina, n. 52 * TARIFFE PUBBLICITÀ: Avvisi commerciali L. 5; Cronaca, Legali, Finanziari, Necrologie L. 15 ogni millimetro di colonna - Piccola pubblicità; Aste, concorsi, appalti L. 5; Ricerche di impiego L. 3; Ogni altra rubrica L. 8 per parola minimo dieci parole. Concessionarie esclusive: *Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) Roma*, Sede in Perugia, Piazza IV Novembre 22 * ABBONAMENTI: Un anno L. 750; Semestre L. 385; Trimestre L. 205 *Una copia Lire tre* - Arretrato L. 6 - Spedizione in abbonamento postale

Il Po è stato raggiunto
dopo una spettacolosa avanzata di 60 Km.

Modena è stata aggirata e sorpassata - E' imminente l'occupazione di Ferrara - Le truppe tedesche in ritirata generale Linee ferroviarie e traghetti sul fiume mitragliati giorno e notte

Il cuore dell'Italia

ROMA, 23 aprile

(v.g.) *La guerra ha invaso anche la Valle Padana, e non è a dire quanta palpitazione ci abbia dato la notizia. La Valle Padana è un po' come il cuore dell'Italia, per le sue ricchezze agricole, per le sue industrie, per le sue città operose e per i suoi impianti, non meno che per il suo popolo saldo e combattivo, serio e laborioso, cui tanto deve, in ogni campo, il progresso compiuto in quest'ultimo secolo dal nostro Paese. Non a caso, del resto, si è parlato, in questi mesi di sosta invernale, del vento dei Nord come di un elemento decisivo per la vita politica italiana. In realtà, senza entrare qui nel vivo delle discussioni che hanno suscitato alcune previsioni sul probabile genere di questo vento nordico, non si può disconoscere che l'indicazione ha una sua realtà assai profonda, sia nel presente che nel passato.*

Non è ignoto a nessuno che la lotta dei patrioti nell'Italia settentrionale è stata, in questi mesi, particolarmente dura e particolarmente ben condotta. La sua efficacia, oltre al valore dei singoli, ha rivelato la bontà di una organizzazione che torna a grande onore di quelle forze di resistenza e testimonia della maturità politica delle grandi masse della popolazione. Negare a queste un diritto ben chiaro di esprimere la propria volontà sulle maggiori questioni che incombono sul Paese, sarebbe porsi senz'altro fuori del terreno della realtà. E' perciò anche in questo senso da interpretare la serie delle disposizioni speciali adottate in questi ultimi giorni, per quanto riguarda l'Italia settentrionale, dalle norme relative alla epurazione a quelle che riguardano il cosiddetto cordone sanitario economico. Esse sono state già illustrate nei loro particolari, onde non sarà necessario rilevarne qui se non il loro aspetto essenziale, quello cioè che risulta dalla stessa loro caratteristica di eccezionalità. Si è compreso, infatti, che nell'Italia settentrionale si è andata creando in questi mesi una situazione del tutto speciale e, per moltissimi aspetti, non paragonabile con quella delle altre zone fin qui liberate. Per dire in breve di tale situazione, basterà accennare alla prolungata occupazione nemica, di cui l'Italia del nord ha sofferto, ed al concentramento, ivi avvenuto, dei maggiori responsabili fascisti, posti in fuga man mano dal progressivo avanzare degli eserciti alleati. Tutte le condizioni della vita locale ne sono state profondamente influenzate, e perciò si è di fronte a tutta una serie di problemi completamente nuovi.

Le situazioni personali, per quanto riguarda l'opera di epurazione e di punizione dei crimini fascisti, vi sarà ad esempio molto nettamente configurata, non sembrandoci possibile che per l'Italia del Nord si possa invocare, da parte di chicchessia, le discriminanti del doppio giuoco e dell'attendismo. Ciascuno ha dovuto scegliere, lassù, la propria posizione, e porsi, senza riserve mentali, dall'una o dall'altra parte della barricata. La conseguenza di ciò sarà una maggiore facilità nell'opera stessa di epurazione; e non di questo abbiamo certamente a dolerci. D'altra parte, come si è detto, vi sono condizioni di vita sociale ed economica che bisogna altresì prendere in attenta considerazione. Livello di prezzi e rapporti di lavoro - tanto per non citare che i più importanti aspetti del problema - sono, nell'Italia settentrionale, differenti da quelli ora in vigore nell'Italia liberata. Non è possibile, con una estensione semplicistica della legislazione democratica, appianare queste differenze, e non è possibile ignorarle. Lo squilibrio e la crisi che ne deriverebbero avrebbero risultati pericolosi, in un momento così delicato, e per porre a ciò rimedio, non si è trovato altro sistema che quello del nominato cordone economico.

I due grandi compartimenti hanno bisogno di un adeguamento reciproco progressivo, prima che il flusso della vita possa passare dall'uno all'altro e compenetrarli mutuamente. Ciò si comprende anche troppo bene, perchè sia necessario insistervi, e solo ci sarà consentita una osservazione, che faremo con l'animo accorato di chi è forzato a constatare che ciò significa in realtà che, dopo quasi un secolo l'unità d'Italia è oggi nuovamente da rifare. Questa ci sembra la tragica situazione che, pure già immanente in tutti questi mesi di guerra, mai come oggi si era finora delineata in tutta la sua brutale precisione. Saremo tutti liberi, ma non perciò ancora tutti uniti. Sappiamo in ogni modo a chi imputare tale situazione. E d'altra parte, ora che le armate alleate dilagano nella Valle Padana, non sarà superfluo enunciare l'antica osservazione che si trae da tanti secoli di esperienza militare: che cioè sono moltissime le grandi guerre europee le cui battaglie decisive e finali sono state combattute in questo cuore dell'Italia, tragico scotto pagato da quelle nostre nobili provincie alla loro posizione e funzione strategica economica e politica.

Sulle rive del Po

FRONTE ITAL., 23 notte

Unità americane della V Armata, nella spettacolosa loro avanzata a nord ovest di Bologna, sono ora giunte sulle rive del Po. Si annuncia che anche elementi della VIII Armata hanno raggiunto il fiume in altri settori. Gli americani hanno così avanzato di sessanta chilometri da ieri mattina, quando entrarono nella Valle Padana. Modena è stata di gran lunga aggirata e sorpassata.

L'VIII Armata combatte negli immediati dintorni di Ferrara. Alle spalle di queste avanguardie alleate reparti tedeschi minacciati di accerchiamento e sotto il continuo martellamento dell'aviazione, tentano di ritirarsi come possono. Più di mille automezzi e più di 150 veicoli ippotrainati sono stati catturati.

Incalzati dalla pressione alleata, i tedeschi hanno iniziato un vasto ripiegamento nella zona ad ovest di Budrio. In questo settore le truppe polacche hanno rinforzato le teste di ponte oltre l'Idice. Castenago, San Lazzaro, Mezzolara Granarolo dell'Emilia, sono state liberate.

L'avanzata prosegue anche rapida lungo la riva settentrionale del Reno. La cittadina di Mazzara, sul Po di Primaro, è in saldo possesso degli alleati. La V Armata ha catturato intatti due ponti sul Secchia e ha occupato la cittadina di Castelfranco modenese. La sua avanzata è alquanto ostacolata da varie opere di demolizione operate dal nemico, dal fuoco delle artiglierie e dai franco tiratori tedeschi. Altri reparti della V Armata hanno varcato il Panaro, avanzando in direzione di Modena.

Oggi bombardieri pesanti alleati hanno attaccato nove importanti ponti sul Brenta e sull'Adige. I tedeschi stanno predisponendo molte posizioni difensive lungo l'Adige, per coprire la ritirata verso nord est; e se davvero il nemico deciderà di resistere su questa linea, la Lombardia e il Piemonte potranno quanto prima essere liberati.

Poderose formazioni di caccia, caccia-bombardieri e bombardieri medi e pesanti hanno concentrato i loro attacchi per ostacolare la ritirata dei tedeschi nella pianura padana e hanno centrato ponti sul Po. Truppe tedesche nella zona del fiume sono state ripetutamente bersagliate.

Il Generale Clark, comandante in capo del 15. Gruppo di Armate alleate, è entrato ieri mattina in Bologna liberata, mentre ancora continuava il rastrellamento dei tedeschi rimasti nella città. I bolognesi che affollavano le strade hanno entusiasticamente acclamato il generale, che era accompagnato dal suo Stato Maggiore.

Un comunicato emesso dal Comando del Generale Clark annuncia che lo scorso 5 aprile cinquanta ufficiali e soldati della Divisione fascista «Littorio» sono passati nelle file dei patrioti in provincia di Cuneo. Prima di disertare e arrendersi ai patrioti, questi uomini hanno giustiziato un tedesco e un italiano rei di numerosi crimini, fatti prigionieri sei ufficiali fascisti e distrutto materiale bellico che non potevano portare con loro.

La situazione a Bologna

L'ex vice questore giustiziato

ROMA, 23 aprile

Il giornale «Stars and Stripes» riceve da un corrispondente al fronte notizie sulla situazione a Bologna liberata. Più di 3500 partigiani armati, insieme con altri 1500 senza armi, hanno operato sotto il controllo alleato al fine di prevenire le distruzioni dei servizi di pubblica utilità. Gli impianti idraulici sono intatti; circa 800 kw. di energia elettrica sono a disposizione, debitamente razionati, dei molini, degli ospedali, delle officine tipografiche e delle istallazioni militari.

Uno dei problemi più ardui è quello dei profughi. Bologna aveva, in tempo di pace, una popolazione di 450 mila abitanti; ora la città ne ospita almeno 800 mila.

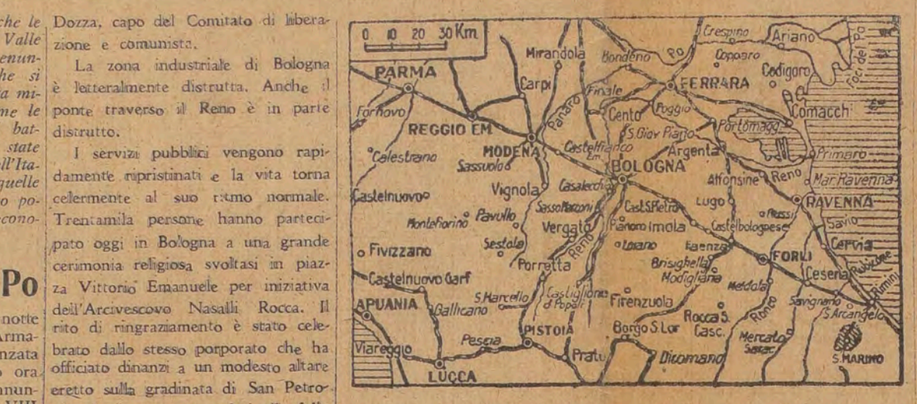
Una visita al centro della città ha confermato i primi ragguagli, secondo cui il centro stesso non ha subito danni gravi. I sobborghi, viceversa, sono devastati soprattutto in conseguenza dei bombardamenti aerei.

Si ha notizia che a sindaco della città è stato nominato Giuseppe Dozza, capo del Comitato di liberazione e comunista.

La zona industriale di Bologna è letteralmente distrutta. Anche il ponte traverso il Reno è in parte distrutto.

I servizi pubblici vengono rapidamente ripristinati e la vita torna celermente al suo ritmo normale. Trentamila persone hanno partecipato oggi in Bologna a una grande cerimonia religiosa svoltasi in piazza Vittorio Emanuele per iniziativa dell'Arcivescovo Nasalli Rocca. Il rito di ringraziamento è stato celebrato dallo stesso porporato che ha officiato dinanzi a un modesto altare eretto sulla gradinata di San Petronio. Assistevano mescolati alla folla numerosi ufficiali e soldati alleati.

L'imagine della Vergine di San Luca, protettrice della città è stata portata nell'interno della chiesa metropolitana dove si svolgeranno funzioni propiziatrici fino al 10 maggio, quando l'imagine sarà restituita al Santuario della Madonna della Guardia.



I corrispondenti inglesi, mandando particolari sulla presa di Bologna, esaltano l'opera dei patrioti italiani che hanno saputo preservare il centro della città dalle devastazioni tedesche.

E' stato giustiziato nel Palazzo comunale l'ex capo della polizia, Fantozzi-Cavallaro, il quale era colpevole di persecuzioni e dell'assassinio di vari patrioti.

La solenne celebrazione
del V centenario della nascita del Perugino

Il Ministro dell'Istruzione Pubblica inaugura la Mostra "Quattro secoli di pittura in Umbria"

L'apertura della Fiera permanente delle Arti Umbre

Domenica, alle ore 10,30, al Palazzo Comunale, nella Sala Maggiore della Galleria Nazionale dell'Umbria ha avuto luogo la solenne celebrazione del V Centenario della nascita di Pietro Perugino.

Numeroso pubblico gremiva la sala.

Fra le autorità presenti abbiamo notato: il Commissario Regionale delle forze alleate, colonnello C. H. French, il Commissario Provinciale, maggiore Lund, il Colonnello Dewald, il Tenente Col. Perkiows e Signora, il generale Olmi della 209. Divisione, il Prefetto Peano, il Presidente della Corte Rosati, il Procuratore Generale Valleriani, il Preside della Provincia, il Rettore dell'Università prof. Ermini, il Rettore dell'Università per Stranieri prof. Capitini, il prof. Leonello Venturi, da poco venuto dagli Stati Uniti, Luigi Salvatorelli, l'avvocato Abatini per il C. L. N., Mons. Piastrelli in rappresentanza dell'Arcivescovo, il Questore, il Presidente del Tribunale ed altre autorità.

Diversi oratori si sono susseguiti. Per primo ha parlato il Sindaco Andreani, il quale, prima di iniziare la celebrazione, ha rivolto un saluto a Bologna, città sorella, che ora si è unita all'Italia e ai combattenti italiani ed alleati. Il pubblico si è levato in piedi ed ha applaudito lungamente. L'oratore ha poi proseguito dicendo che poche città, come Perugia, hanno segnato luminose pagine nella storia dell'arte e che si diffuse, da questa città, nel mondo, la divina luce dell'arte.

Qui tutte le anime elette delle nazioni unite, tra le soste della guerra, non possono sentirsi, di nuovo, non dico straniere, ma estranee.

Ricordati altri tempi oscuri e i versi della Notte di Michelangelo, aggiunge che l'Italia d'oggi ha dovuto rompere un sonno simile a quello della notte michelangiolesca. Pur dovendo subire il danno e la vergogna d'una tremenda dittatura (e solo chi l'ha vissuta giorno per giorno, 22 anni, sa che cosa sia, di quali metodi e di quali mezzi possa disporre una dittatura moderna).

«L'Italia - ha continuato l'avvocato Andreani - ha con migliaia di condannati dai tribunali speciali, di esiliati, di confinati, con la resistenza spirituale di migliaia di intellettuali esiliati in Patria, col valore della sua marina, dei suoi patrioti, del suo esercito, coi suoi morti, con i martiri gloriosi della dittatura, con quelli più recenti delle persecuzioni nazi-fasciste, ha ridestato ormai per sempre, la sua coscienza politica, morale e civile.

Attuandosi così il secondo risorgimento politico d'Italia, si riannodano, si riaffermano oggi sicure le tradizioni naturali, sentite, sincere amicizie, ed è spontaneo per noi, che questo risorgimento sia avvivato dal rifiorire dell'arte, dall'amore per l'arte divina».

Bisogno d'arte

L'oratore delinea poi l'anima Umbra del Perugino e le ispirazioni e gli insegnamenti che egli trasse dalla sua terra natia. L'arte del grande pittore - egli afferma - è stata ed è sentita, amata, apprezzata, ricercata anche dalle più nobili anime, dei più grandi critici Inglesi e Americani e basterebbe all'riguardo ricordare i decisivi contributi del Berenton.

Mai forse, - conclude l'oratore - come in questo momento, vi fu bisogno, sete direi quasi di arte, sulle rovine di una guerra, ingiusta e tremenda scatenata da inumane follie. L'arte permetterà alle anime di comprendersi e allo spirito dei popoli di ritrovarsi per avviarsi concordi ad affermare le imperiose esigenze della realtà e della ricostruzione.

Alcuni equivoci, molte incomprensioni, potranno forse ostacolare la via, ma una fraternità nuova deve sorgere tra i popoli, in un mondo veramente democratico, libero per sempre dal bisogno e dalla paura, come invocò la grande anima d'uno statista, ieri scomparso.

Il discorso del Sindaco è stato calorosamente applaudito.

Ha preso quindi la parola Gino Convito, Sindaco di Città della Pieve, paese natio del Perugino, il quale ha recato il saluto di quella città, rivendicandola come patria effettiva e reale del grande umbro, orgogliosa che il suo nome fosse associato a quello di Perugia nell'onore, di tanto genio e riconoscendole, senza invidia, la sua parte di gloria. Le schiette e sincere parole di Gino Convito e l'augurio che egli ha espresso per la migliore riuscita delle manifestazioni tendenti ad esaltare e ricordare il Grande Umbro, sono state vivamente applaudite dai presenti.

Parla il Col. French

Subito dopo ha parlato il Colonn. C.H. French che, in buon italiano, ha sottolineato come appena un anno dopo la liberazione della città sia stato possibile riunire i più famosi esemplari della pittura umbra riportandoli alla luce dai nascondigli dove erano stati occultati fin dall'inizio della guerra. Seguito dalla più viva attenzione del pubblico che si stipa nella bella Sala Maggiore della Galleria Nazionale dell'Umbria, il Col. French ha terminato il suo discorso con le parole che ci piace consacrare nella cronaca di questa giornata. Egli ha detto:

«Questa esposizione sta a dimostrare l'alto livello che può essere raggiunto da una civiltà nutrita sul fertile terreno democratico della libertà. Questi stupendi capolavori sono per noi il simbolo di quella libertà dello spirito e di quel vero valore dell'individuo che è stata la splendida caratteristica dell'Italia del Rinascimento. Vogliamo e dobbiamo sperare che questo grande Paese possa ancora una volta riacquistare nel regno della cultura quella posizione di cui il suo patrimonio artistico è la tangibile testimonianza.

Cessati gli applausi che hanno salutato le ultime parole del Rappresentante degli Alleati nella Regione, il Ministro della Istruzione Prof. Vincenzo Arangio-Ruiz ha sciolto un lirico inno all'arte umbra, alla poesia che si sprigiona dal nostro paesaggio affermando che proprio per gli eterni valori di che è ricca la nostra terra e per le inestinguibili risorge dello spirito italico, proclamiamo il diritto di portare anche noi il contributo per quella rinascita della civiltà e del progresso che la follia nazifascista ancora tentato di distruggere per sempre. Ed è con questi sentimenti che il Ministro dell'I. P. ha portato alla nostra città il saluto del Governo.

L'ing. Ravà del Comando Alleato ha sostenuto il ruolo di traduttore in lingua inglese dei discorsi tenuti dai varii oratori interessando, così, intensamente i numerosi ufficiali Alleati

Il discorso celebrativo

In fine il Prof. Bertini Calosso ha pronunciato il discorso celebrativo. Egli ha esaminato ad una ad ogni opera del Perugino, facendone una accurata analisi critica.

Rintracciate le fonti della ispirazione del grande maestro e par-

LA GERMANIA NAZISTA NEGLI SPASIMI DELL'AGONIA

Un quarto della città di Berlino occupato

La città in fiamme - I cannoni sovietici bombardano i centri di resistenza mentre gli apparecchi a bassa quota mitragliano i difensori - La popolazione in preda al terrore dà l'assalto ai negozi di generi alimentari prima di fuggire verso occidente

LONDRA, 23 notte

La manovra aggirante russa sulla capitale si va delineando sempre più nettamente. Recenti dispacci annunciano che i russi hanno travolto lo schieramento tedesco della città su un'ampiezza di diciotto chilometri, nei quartieri settentrionali. I tedeschi tentano fanaticamente l'ultima difesa.

Le ultime notizie pervenute dalla Svezia confermano che nella capitale germanica regna il caos. L'Armata rossa è già acquartierata entro la cerchia urbana: almeno venti sobborghi e distretti della città sono stati occupati. Secondo una corrispondenza da Mosca, le truppe russe sono accampate a meno di due chilometri dalla Alexander Platz, centro di Berlino. Colonne blindate irrompono da est e da nord est verso il cuore della capitale. Formazioni sovietiche di Stormovich attaccano a volo radente le principali stazioni ferroviarie e gli edifici governativi; cannoni di ogni calibro martellano la città, colpendo i centri di maggiore resistenza del nemico.

Inutile difesa

Il Comando militare della città ha proclamato la mobilitazione generale di tutti gli uomini dai 15 ai 65 anni.

I cannoni dell'artiglieria antiaerea della difesa sono usati come artiglieria anticarro. Tutte le truppe a disposizione sono gettate nella battaglia. I collegi e le accademie militari sono stati chiusi: gli studenti e gli insegnanti sono stati inviati in linea. Anche le donne prendono viva parte ai combattimenti.

Le artiglierie sovietiche, con un ritmo di fuoco eccezionale, demoliscono tutti gli ostacoli che i germanici vanno successivamente organizzando nelle vie della capitale, mentre le fanterie eliminano via via i tedeschi dagli edifici fortificati.

Molti fabbricati sono in fiamme. I combattimenti infuriano verso il centro: nella Unter den Linden, nella Friedrichstrass e in altre grandi arterie. La gente, in preda al terrore, assalta i negozi alimentari prima di fuggire verso occidente. Da molte finestre sventolano bandiere bianche.

Già dalle prime ore di ieri avevano cessato di funzionare tutti i servizi pubblici: acqua, gas, elettricità, ecc. La polizia ha rinunciato a mantenere anche una semplice parvenza di ordine pubblico.

In un suo proclama ai berlinesi il Ministro per la propoganda dott. Goebbels fa l'eroe

Goebbels ha dichiarato che ogni berlinese sarà tenuto responsabile della difesa della propria casa, o del proprio appartamento. Le case che innalzassero la bandiera bianca saranno trattate con ferreo rigore dai gerarchi del partito nazista. Goebbels ha anche dichiarato che egli resterà in Berlino, qualunque cosa accada, e ha chiuso il suo discorso cercando di infondere coraggio nella popolazione fornendole l'elenco delle barricate che sono state erette nelle vie della capitale.

In un nuovo appello alla popolazione berlinese Goebbels ha annunciato che Hitler rimarrà nella capitale. Il radio commentatore tedesco Krieg, nel citare quest'oggi la dichiarazione di Goebbels, ha affermato che essa intende sconfessare le voci che circolano al riguardo in Berlino e in tutta la Germania. Egli ha dichiarato inoltre: «Vi sono due posizioni che la Germania non può assolutamente cedere: Berlino e Praga».

In un cerchio di fuoco

Si apprende intanto che truppe sovietiche hanno raggiunto Berlino anche da sud est. L'aerodromo di Tempelhof è sotto il fuoco delle artiglierie russe. Fuori della cerchia urbana le armate russe avanzano verso il nord e verso il sud. Nella giornata di ieri i tedeschi hanno perduto ottomila uomini; oltre tredicimila ne sono stati catturati in quattro giorni di battaglia.

Mentre nella capitale infuriano quanto mai sanguinosi e accaniti i combattimenti, i russi avrebbero concentrato più a nord sette Divisioni rinforzate da elementi corazzati, per preparare un'altra offensiva nella Pomerania, a sud di Stettino. Le Armate di Koniev si avvicinano intanto sempre più a Dresda. In questo settore sono state occupate Finsterwalde e Bischofsverda.

Ad ovest di Vienna prosegue l'offensiva in direzione della Baviera. Sono state occupate numerose località, tra cui Neundorf e Altenmarkt. Procede intanto l'avanzata delle forze corazzate americane verso est, mentre la I Armata francese e la VII del generale Patch sono all'offensiva nella Germania meridionale, ultima roccaforte nazista, dove, secondo un corrispondente del Daily Express sono già concentrate più di cento Divisioni tedesche.

Le due Armate hanno varcato simultaneamente il Danubio e convergono ora su Monaco. Anche Berchtesgaden, dove Hitler ha trincerato il suo Quartier Generale, è ora minacciata. La I Armata francese, occupata Stoccarda, ha oltrepassato il Danubio nella zona di Sigmaringen, ex sede del governo fantoccio francese di Vichy, e ha raggiunto il confine settentrionale della Svizzera ad ovest del lago di Costanza. Ingenti forze tedesche sono state accerchiate nella Foresta Nera.

Bandiere sui carri armati

Il Comando supremo alleato ha dichiarato che l'annuncio del congiungimento tra le truppe alleate e quelle sovietiche verrà contemporaneamente dato dai governi di Washington, Mosca e Londra non appena si sarà verificato. Le avanguardie corazzate della I Armata americana, che saranno probabilmente le prime a incontrarsi con le truppe russe che avanzano dall'est, hanno già ricevute ordini dettagliati circa le formalità secondo le quali lo storico congiungimento dovrà effettuarsi. Tutti carri armati delle unità più avanzate hanno innalzato le bandiera americana, per essere più agevolmente riconosciuti dai reparti russi al momento dell'incontro.

Nel settore settentrionale del fronte occidentale la II Armata britannica ha circondato e oltrepassato Brema e ha occupato Rosenberg, 34 chilometri più ad est, e preme sempre più da vicino contro le difese tedesche del grande porto di Amburgo.

A Cuxhaven le truppe britanniche hanno catturato l'ammiraglio, Engen, già Vicecomandante in capo della Squadra del nord, e il suo Stato Maggiore.

In Olanda, nuovi progressi della I Armata canadese. Le truppe britanniche hanno varcato la Mosa. Oltre cinquemila nemici sono stati catturati ieri dagli uomini di Montgomery.

Brema e obiettivi a Kiel sono stati bombardati la notte scorsa dalla Raf. Velivoli del Comando costiero britannico hanno attaccato la notte scorsa un convoglio lungo la costa norvegese, a sud est di Vadsoe. Due navi sono state incendiate e una località di traghetto è stata mitragliata.

Si è iniziato l'attacco contro Brema

LONDRA, 23 aprile

Il comandante tedesco di Brema ha respinto l'intimazione di resa fattagli dal comando alleato, e ha lasciato trascorrere senza risposta le 24 ore di tempo fissategli. Le forze alleate hanno perciò iniziato l'attacco della città, che è ora sommersa in un mare di fuoco. La popolazione civile fugge cercando scampo ai bombardamenti terrestri e aerei degli alleati.

Forze americane e russe si sono incontrate a Torgau

LONDRA, 23 aprile

Forze russe e americane si sono già incontrate nella città di Torgau, cinquanta chilometri a nord est di Lipsia. La notizia non è ancora confermata, ma si apprende che le artiglierie sia dall'una parte che dall'altra hanno cessato di far fuoco. Ciò viene interpretato come significativo indizio della vicinanze delle due armate.

Ultimissime

MOSCA, 24, ore 2,45

L'Elba è stato raggiunto dalle armate russe. L'annuncio è stato dato questa sera da un ordine del giorno diramato da Mosca da Stalin. Nello stesso ordine del giorno si dà notizia della irruzione in Berlino anche delle forze di Koniev, e della conquista di Kottbus. Unità del 1. Fronte ucraino, avanzando verso nord, sono entrate anch'esse nella capitale tedesca.

Si apprende nel contempo che il generale Eisenhover ha lanciato tre delle sue Armate all'offensiva contro le residue resistenze tedesche nella Germania meridionale.

La guardia di Stalingrado ha innalzato la bandiera rossa su quattro quartieri di Berlino.

La frontiera a nord di Ventimiglia attraversata da truppe francesi

(per telefono dal nostro corrispondente)

ROMA, 23 notte

Il corrispondente speciale della Reuter da Roma, Sprigge, scrive che l'entrata delle truppe francesi in alcune regioni dell'Italia nord occidentale ha provocato una certa ansietà nella Capitale. Si era saputo alcune settimane or sono che truppe francesi avevano traversato la frontiera italiana al Passo del Piccolo S. Bernardo; pochi giorni fa Radio Parigi ha dato notizia che i francesi avevano oltrepassato la frontiera 32 chilometri a nord di Ventimiglia. Si ritiene a Roma che non si sia trattato di azione isolata diretta al rastrellamento di truppe tedesche sbandate, ma che queste operazioni fossero in relazione con le intenzioni francesi di partecipare alla occupazione alleata dell'Italia.

Le conseguenze politiche di una occupazione francese destano in Italia preoccupazioni aggravate da quanto è stato detto dieci giorni fa dal generale De Gaulle in un discorso pronunciato a Nizza, di cui sono stati pubblicati nell'Italia liberata soltanto dei brevi estratti. De Gaulle aveva parlato del Reno e delle Alpi come di territori in cui la Francia avrebbe potuto affermarsi come vincitrice. La propaganda fascista ha fatto molto rumore intorno a ipotetiche manovre francesi per alimentare il movimento separatista delle regioni nord occidentali italiane.

Bruno Biagi e Chiavolini deferiti all'Alta Corte di Giustizia

(per telefono dal nostro corrispondente)

ROMA, 23 notte

L'alto Commissario Aggiunto per la punizione dei delitti fascisti ha rimesso all'Alta Corte di Giustizia i procedimenti contro Bruno Biagi e Alessandro Chiavolini, imputati dei delitti di cui agli articoli 2 e 3 della Legge sulle sanzioni contro il fascismo. L'istruttoria per peculato contro gli stessi imputati e contro l'appaltatore Rodolfo Nebbiosi e il gr. uff. Raffaele Chieffo, è tuttora in corso.

UN MOSTRO NAZIFASCISTA ALLA SBARRA

Si è iniziato il processo contro Federico Scarpato

L'imputato ha sulla coscienza la morte di ventuno patrioti

(per telefono dal nostro corrispondente)

ROMA, 23 notte

Si è iniziato stamani dinanzi all'Alta Corte di giustizia il processo a carico di Federico Scarpato, l'uomo che ha sulla coscienza la morte di ventuno patrioti.

Dopo le formalità d'uso, il Presidente Maroni ha iniziato l'interrogatorio, dando principio alla lunga serie di contestazioni per i numerosi capi di accusa attribuiti allo Scarpato.

Per prima viene contestata la cattura di alcuni ufficiali ai quali lo Scarpato promise di procurare il mezzo per raggiungere Napoli, mentre poi li fece arrestare dalle S.S. tedesche. L'imputato afferma che egli non ebbe nessuna responsabilità perchè fu costretto ad agire così dagli scherni nazisti, i quali lo tenevano sotto il terrore. «Se io avessi agito diversamente, dice lo Scarpato, i tedeschi mi avrebbero liquidato». Al che il Presidente ribatte: «Sarebbe stato meglio».

Analogamente lo Scarpato conferma la cattura dei fratelli Grimaldi, operata a Monte Sacro, su delazione di certo Luigi Guadagni, aggiungendo però che egli non usò alcuna violenza nei riguardi dei due fratelli. S.E. Maroni legge allora una dichiarazione in cui si afferma che lo Scarpato con i suoi maltrattamenti procurò a uno dei due fratelli la rottura di quattro costole e la perdita di un occhio.

Durante l'udienza, l'uno dopo l'altro, vengono contestati dal Presidente all'imputato tutti i vari suoi atti criminosi, tra cui alcuni così gravi da suscitare l'orrore fra i presenti. Vengono contestati i maltrattamenti usati al martire Ettore Arena, alla signora Teresa Quadrari, moglie del martire Umberto Grani, alla madre del martire Aldo Banzi, a Oscar Caggeggi e alla signora Maria Santi. L'imputato si ostina a negare ogni cosa, accusando vari delatori che rispondono sempre ai nomi di Armando Testorio, Domenico Viola, Mario Ferrari e Ubaldo Cipolla.

Dopo alcune interrogazioni rivolte dagli avvocati di parte civile e dal Pubblico Ministero, l'udienza è chiusa e rinviata a stamane 24.

NOTIZIE IN BREVE

* I partigiani danesi si sono impadroniti di due navi tedesche, in acque internazionali. Rinchiusi gli equipaggi sotto coperta, essi hanno condotto le navi in acque svedesi.

* La Delegazione delle due Camere britanniche, che venerdì si è recata in volo in Germania per ispezionare i campi di concentramento, sono rientrati a Londra. Al loro arrivo i componenti la Delegazione hanno dichiarato alla stampa che gli orrori che hanno visto superano di gran lunga quanto si immaginava. Un pieno resoconto della visita verrà dato in Parlamento.

CRONACA DI PERUGIA

Luigi Peano nominato Prefetto del Regno

Luigi Peano, che dal giorno della liberazione di Perugia fu chiamato dalla fiducia del Governo Alleato a reggere la Prefettura della nostra città, è stato con decreto luogotenenziale in corso nominato Prefetto del Regno a decorrere dal giorno 5 maggio 1945 e confermato nella sede di Perugia.

Luigi Peano ha al suo attivo una vasta attività come antifascista e patriota.

Egli è stato infatti collaboratore di giornali antifascisti quali la «Stampa», il «Subalpino», «Battaglie Liberali» e ha svolto una larga attività clandestina come collaboratore dei patrioti della «Brigata S. Faustino» e come componente del Comitato clandestino di liberazione.

Partecipò alla guerra 1914-15 come volontario e ne uscì mutilato, guadagnandosi inoltre due medaglie d'argento.

E' facile comprendere le infinite e gravi difficoltà cui egli si trovò innanzi nell'assumere la carica di Prefetto.

L'opera da lui svolta sta ad attestare le sue capacità.

A Luigi Peano giunga da queste colonne il saluto e l'augurio della cittadinanza e del «Giornale dell'Umbria».

In Corte d'Assise

Il fascista Minciarelli condannato a 10 anni

Lo sdegno della folla per il contegno sprezzante dell'imputato

Una folla enorme che gremiva ogni minimo spazio dell'aula si è stipata per l'intera giornata di ieri in Corte di Assise per assistere al dibattimento contro il fascista Eurialo Minciarelli imputato dei gravi reati politici di cui già demmo notizia. L'aspetto dell'aula è movimentatissimo: più volte il pubblico esasperato dal contegno dell'imputato, che - specie nella udienza antimeridiana - era veramente altezzoso e sprezzante, ha esploso il suo sdegno con manifestazioni ostili. Ad un certo punto è stato introdotto nell'aula un giornale contenente la notizia dell'entrata in Berlino delle truppe sovietiche che ha dato luogo ad una manifestazione di entusiasmo.

Ci manca purtroppo lo spazio per pubblicare un dettagliato resoconto delle due udienze per cui siamo costretti a rinviare a domani più ampie notizie ed un riassunto della requisitoria del procuratore generale e della difesa sostenuta dall'ovv. Dino Silio Assettati.

Diamo quindi pertanto solo il dispositivo della sentenza per cui la Corte, riconosciuto il Minciarelli colpevole di reati imputatigli in base all'articolo 5 del R.D.L.L. 21 luglio 1944 e degli articoli 51 e 58 del codice penale militare di guerra, lo ha condannato alla pena di anni 10 di reclusione; di anni tre di libertà vigilata, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, nonchè al pagamento delle spese processuali ed al sostentamento per il periodo di carcere preventivo.

Il pubblico ha accolto con entusiasmo questa severa ma giusta condanna ed ha ancora una volta manifestato al Minciarelli tutta la riprovazione per il suo triste operato quale sergente della g.n.r.

Il Ministro Guardasigilli inaugurerà a Perugia

sabato prossimo la nuova Corte Regionale

Sabato 28 corr., alle ore 10, con l'intervento di Umberto Tupini, Ministro di Grazia e Giustizia, avrà luogo la cerimonia inaugurale della nuova Corte Regionale. Alla cerimonia parteciperanno i magistrati, gli avvocati e le maggiori autorità delle provincie di Perugia e Terni.

A presiedere la nuova Corte, con recente provvedimento del Consiglio dei Ministri è stato nominato S. E. Giuliano; a capo della Procura Generale è stato chiamato S. E. De Blasi.

Per la costituzione di un fondo di solidarietà nazionale

Un appello del Sindaco alla cittadinanza

Il Sindaco di Perugia rivolge ai cittadini il seguente appello:

E' istituito il Fondo di Solidarietà Nazionale. Date il contributo a cui siete tenuti a norma degli articoli seguenti, dimostrare il vostro sentimento di solidarietà nazionale versando le vostre offerte volontarie.

Vertere così in aiuto alle madri e ai bimbi che il fascismo e la guerra hanno cacciato di casa e ridotto alla fame, darete un primo aiuto ai nostri combattenti per la libertà e contribuirete in modo notevole alla prima ricostruzione del nostro Paese.

Fate il vostro dovere: dimostrate la vostra generosità e il vostro amor patrio.

Art. 1. - E' istituito il «Fondo di Solidarietà Nazionale» per provvedere ad attenuare l'attuale disagio con speciale riguardo alla assistenza della popolazione sinistrata, alla prima ricostruzione delle zone via via liberate, alla prima sistemazione dei reduci di guerra militari civili e partigiani.

Art. 3. - I mezzi del «Fondo» sono costituiti da contributi volontari e da contributi obbligatori denominati «CONTRIBUTI DI SOLIDARIETA' NAZIONALE», secondo le disposizioni degli articoli seguenti.

I contributi volontari consistono in versamenti spontanei, donazioni e lasciti fatti da nazionali, residenti in Italia o all'Estero e da stranieri amici dell'Italia.

I contributi volontari consistono in versamenti spontanei, donazioni e lasciti fatti da nazionali, residenti in Italia o all'Estero e da stranieri amici dell'Italia.

I cittadini sono chiamati a dar prova del loro sentimento di solidarietà nazionale col versamento della maggior misura possibile dei contributi indicati. Gli importi indicati negli articoli seguenti rappresentano un minimo obbligatorio. Le cifre versate a qualsiasi titolo non potranno essere usate come base per gli accertamenti tributari.

Art. 4. - Ogni cittadino italiano di età superiore ai 18 anni che non riscuota sussidi o altri analoghi aiuti deve, una volta tanto, ove non creda di versare una somma maggiore, un contributo di solidarietà nazionale non inferiore a lire trenta.

I possessori di redditi complessivi superiori a lire cinquemila mensili debbono il contributo, indipendentemente dall'età, in misura non minore di:

L. 130 per i redditi da L. 5.000 a L. 10.000; L. 230 per i redditi da L. 10.001 a L. 15.000; L. 530 per i redditi superiori.

Il reddito complessivo è costituito dalla somma di tutti i redditi posseduti, mobiliari e immobiliari, anche se non accertati o se esenti da imposte.

Art. 5. - Chi è iscritto nei ruoli dell'imposta ordinaria sul patrimonio per l'anno 1945 è tenuto a versare, una volta tanto, un contributo di solidarietà nazionale ragguagliato al complesso dei valori iscritti al ruolo a suo carico, in misura non minore di:

L. 50 per i patrimoni da L. 10.000 a L. 20.000; L. 100 per quelli da 20.000 a L. 30.000; L. 150 da 30.000 a 50.000; L. 200 da 50.000 a 100.000; L. 300 da 100.000 a 150.000; L. 400 da 150.000 a 200.000; L. 600 da 200.000 a 300.000; L. 900 da 300.000 a 400.000; L. 1200 da 400.000 a 500.000; L. 1600 da 500.000 a 600.000; L. 2000 da 600.000 a 700.000; L. 4000 da 700.000 a 800.000; L. 6000 da 800.000 a 900.000; L. 8000 da 900.000 a L. 1.000.000.

Per i patrimoni del valore accertato di oltre un milione il contributo non deve essere minore dell'1% (uno per cento) del valore stesso.

Ai fini della determinazione del patrimonio delle persone giuridiche indicate nell'art. 21 del R. decreto legge 12 ottobre 1939, n. 1529, convertito nella legge 8 febbraio 1940, n. 100, è ammessa la detrazione del valore dei beni distrutti o resi inservibili per fatto di guerra o asportati dal nemico senza indennizzo dopo la chiusura dell'esercizio 1943. Il valore da detrarre è quello risultante dal bilancio di detto esercizio.

Le società commerciali e gli enti di qualsiasi specie che abbiano emesso obbligazioni sono inoltre tenuti a versare il contributo nella misura del 0,50 per cento, sul valore delle obbligazioni assoggettate all'imposta ordinaria sul patrimonio trattenendone l'importo sulla prima rata di interessi.

Art. 6. - Le ditte iscritte alla camera di commercio, il cui esercizio commerciale non è accertato ai fini dell'imposta ordinaria sul patrimonio, sono tenute a versare, una volta tanto, un contributo di solidarietà nazionale non minore di lire cento.

Gli agenti di finanza e di polizia sono autorizzati ad esigere *brevi manu* il contributo in questione rilasciandone ricevuta.

Art. 8 - I cittadini appartenenti alle classi di leva o richiamati alle armi che siano riformati o esentati dal prestare servizio militare sono tenuti a versare una volta tanto un contributo di solidarietà nazionale non inferiore a lire cento.

Dal contributo sono esclusi i mutilati ed invalidi guerra e gli incapaci a proficuo lavoro.

Art. 9. - Chi ha domestici fissi è tenuto a versare una volta tanto un contributo di solidarietà nazionale non minore di lire cento per il primo domestico o domestica, e di lire cinquecento per ogni domestico o domestica in più.

Art. 10. - Chi possiede cani è tenuto a versare, una volta tanto, un contributo di solidarietà nazionale non minore di lire duecento per ogni cane, esclusi i cani da guardia appartenenti a razze delle quali è specifica ed effettiva siffatta destinazione e i cani adibiti alla guida dei ciechi e al trasporto dei mutilati poveri.

Art. 11. - Prevede contributi sugli autoveicoli riscossi dal R.A.C.I. Il contribuente se li vedrà richiedere dal R.A.C.I.

Art. 12. - I circoli di ritrovo di lusso sono tenuti a versare, una volta tanto, un contributo di solidarietà nazionale non minore di lire 10.000 per i comuni con popolazione oltre i 500.000 abitanti; di lire 5000 nei comuni con popolazione oltre i 100.000 abitanti e di lire 2000 negli altri comuni.

Rrt. 13. - I proprietari di fabbricati esenti dall'imposta sui fabbricati sono tenuti a versare, una volta tanto, oltre il contributo previsto dall'art. 5 per il loro patrimonio complessivo, un contributo di solidarietà nazionale in misura non inferiore a:

L. 10 per ogni vano delle costruzioni di tipo popolare ed economico:

L. 20 per ogni vano delle costruzioni di tipo medio;

L. 50 per ogni vano delle costruzioni di lusso.

Per la determinazione del tipo di costruzione si fa riferimento all'articolo 36 del Regolamento per la riscossione delle imposte di consumo approvato col R. Decreto 30 aprile 1936, n. 1138.

Art. 14. - Oltre il contributo previsto dall'art. 5 per il patrimonio complessivo è dovuto, una volta tanto, un contributo di solidarietà nazionale non minore di L. 50 per ogni ettaro di terreno a carico del proprietario coltivatore diretto.

Se il terreno è dato in fitto dietro corresponsione di un canone annuo in danaro il contributo di cui al comma precedente è a carico del proprietario per la misura di un quinto e di quattro quinti a carico dell'affittuario.

Qualora il canone convenuto tra proprietario e affittuario sia stabilito in natura, la misura del contributo da corrispondersi da parte del proprietario è di tre quinti e di due quinti quella dell'affittuario.

Nel caso di mezzadria o colonia parziaria il contributo è dovuto per metà dal proprietario e per metà dal colono.

La responsabilità del pagamento è a carico del proprietario il quale può rivalersi sull'affittuario, sul mezzadro, sul colono.

Il proprietario di oltre cento ettari di terreno deve un contributo supplementare in misura non minore di L. 20 per ogni ettaro di terreno.

Lo stesso contributo supplementare è dovuto da chi ha in fitto più di cento ettari di terreno, escluse le università agrarie e le cooperative di contadini.

I contributi stabiliti nl presente articolo sono ridotti alla metà per i terreni in località ad oltre ottocento metri sul livello del mare.

I contributi stessi non sono dovuti per i terreni nudi ed improduttivi e sono proporzionalmente ridotti nei casi in cui è stata disposta la moderazione dell'imposta fondiaria ai sensi degli articoli 26 e 28 del decreto-legge Luogotenenziale 19 ottobre 1944, n. 244.

Art. 16. - I contributi previsti dal presente titolo debbono essere pagati entro tre mesi dalla data dell'entrata in vigore del presente decreto.

Qualora posteriormente a tale data, si verifichino nuove iscrizioni a ruolo ai fini dell'imposta ordinaria sul patrimonio per l'anno 1945, il termine per il pagamento del contributo o del maggior contributo dovuto in dipendenza della nuova iscrizione, ai sensi dell'art. 5, decorre dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo.

Il pagamento, salvo quanto è stabilito dall'ultimo comma dell'art. 11, è effettuato mediante versamento nel conto corrente postale intestato al «Fondo di Solidarietà Nazionale», le cui disponibilità affluiranno ad un apposito conto corrente presso la Tesoreria Centrale del Regno, secondo le modalità che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro.

I versamenti sono fatti con apposito modulo, predisposto dall'Amministrazione del Fondo, nel quale sono indicati distintamente i singoli contributi. Il modulo è compilato e sottoscritto dall'obbligato, che deve specificare le causali del versamento.

Nel caso di mancata specificazione, il versamento si considera valido ai fini dell'art. 4.

I versamenti sono esenti dalla tassa di bollo e il servizio del conto corrente postale è gratuito.

L'unica prova dell'eseguito pagamento è la ricevuta, che deve essere esibita a richiesta degli organi di controllo.

Art. 17. - Per ogni mese di ritardo, o frazione di mese oltre il termine stabilito dall'articolo precedente, il contributo dovuto è aumentato di un decimo fino al doppio del debito originario.

Art. 18. - Il controllo della regolarità dei versamenti e l'accertamento delle evasioni, totali o parziali, è affidato al Ministro per le Finanze, che vi provvede a mezzo degli uffici dello Stato e degli Enti locali.

Per la riscossione dei contributi non pagati nel termine stabilito si formano ruoli riscuotibili in unica soluzione, resi esecutivi dall'Intendente di finanza.

L'esattore procede con le norme e i privilegi contenuti nelle leggi vigenti per la riscossione delle imposte dirette e versa al carico dei ruoli, con l'obbligo del non riscosso per riscosso, sul conto corrente postale intestato al Fondo di Solidarietà Nazionale nei termini stabiliti per il versamento delle imposte dirette. In caso di ritardo dei versamenti si applica a carico dell'esattore un'indennità di mora del sei per cento a favore del Fondo stesso.

L'iscrizione è fatta, in ogni caso, per l'ammontare del debito originario non soddisfatto aumentato ai sensi dell'articolo precedente e l'aggio all'esattore è quello stabilito per la riscossione delle imposte dirette.

Per la risoluzione delle controversie relative ai contributi previsti nel presente articolo si applicano le norme delle imposte dirette.

Il credito del Fondo di Solidarietà Nazionale per i contributi medesimi si prescrive in cinque anni.

Questi sono i contributi a cui siete personalmente tenuti e che dovrete versare. Gli uffici postali, gli uffici delle imposte, gli uffici comunali, i Comitati di Liberazione vi daranno ogni assistenza perchè voi possiate compiere il vostro dovere senza errori.

Siamo certi che al momento del controllo tutti i cittadini avranno compiuto il loro dovere e nessuno incorrerà in penalità.

Si avvertono i cittadini che la legge stabilisce inoltre, dei contributi sui biglietti per pubblici spettacoli, sulle somministrazioni nei caffè e ristoranti e sulle vendite di prodotti di lusso. Questi contributi saranno esatti mediante contrassegni bollati.

Lettere dalla campagna

La necessità di una pioggia ristoratrice
Non disturbare le piante con potature verdi

Caro Amico,

Quì in campagna fra le buone abitudini del tempo antico c'è anche quella di alzarsi prestissimo la mattina, di saltar giù dal letto al primo canto del gallo, quando l'aurora dalle rosee dita solleva delicatamente il buio velario della notte.

Ed è bello andare nelle prime ore del giorno in giro per la campagna, godere del suo freschissimo aspetto virginale, ascoltare il canto mattutino dell'allodola nascosta fra il grano, sentirsi passando per gli scoscesi sentieruccì del bosco la fronte bagnata dalla rugiada rapresa alle punte dei rami degli alberi. Il sole nella sua lenta e gloriosa ascesa ravviva, magnifico pittore, i colori della natura e fa più lucida e splendida ogni cosa di quaggiù, creando di riflesso sensazioni e percezioni più precise ed immediate.

Quello che salta subito alla vista in queste mattutine ricognizioni per i campi, per le vigne e gli oliveti è la necesità di una pioggia ristoratrice e risanatrice. Il grano nel piano sui fondi di terreno si difende ancora, ma nelle colline dà la vera impressione che soffra e soffra molto. Si è zappettato ripetutamente ma con effetti trascurabili; manca proprio l'umidità feconda del sottosuolo. Certi grani precoci già stanno per spigare e lo stelo della pianta è così basso e meschino che fa pensare alla sofferenza e alla difficoltà di mietere.

I prati artificiali sono in cattivissime condizioni, la medica e le lupunelle daranno un cattivo scarsissimo taglio maggengo o non lo daranno affatto. I semini delle foraggere hanno già germinato e le piantine senza un minimo di acqua languiscono e muoiono. Quando non lavora la falce fienaia, metteremo in uso il falcetto. Tutta l'erba dei fossi delle prode delle siepi sarà raccolta povera e poca cosa ma servirà per tirare avanti alla meglio.

Che s'ha da fare? I contadini scuotono la testa e soffocano qualche moccolo prepotente. Le donne pensano già a processioni propiziatorie, a solenni funzioni per intercedere l'invocata pioggia, a riti di riparazione e di attesa. Nella nostra chiesetta la Madonna dell'olmo, la antichissima immagine miracolosa sorride con i suoi tondi bruni occhi sull'altare maggiore fra le luci delle candele votive. Don Isidoro ha fiducia nell'aiuto della Madonna, della sua cara Madonna venerata con immutato ardore da intere generazioni di contadini e che ormai conosce così bene i bisogni, la vita, le gioie poche e miserelle, i dolori dei suoi fedeli.

Nel mio giro abituale ho incontrato il vecchissimo Oreste detto il Brusco, ho infilato il mio braccio sotto il suo ed insieme abbiamo salito la collina. Il Brusco pare tagliato nel legno di una quercia secolare tanto è ruvido angoloso e nocchieruto; di pochissime parole, mugola più che parlare e se apre la bocca discorre per sentenze. Gran faticatore benchè ormai novantenne è sempre in movimento per il podere, i figlioli che gli vogliono veramente bene, lo tengono lontano dai lavori e lui bofonchiando protesta e sta in giro ad accomodare a pulire a rifinire dove si è lavorato e si lavora.

Siamo così arrivati insieme alla vigna, una bella vigna esposta a man di sole, verdeggiante per le sue tenere lucide cacciate. Il Brusco tutti i giorni è lì in mezzo alle viti, le cova con gli occhi, scorre le sue ossute mani sui tronchi scorzosi in una lunga carezza, misura con trepida ansia la crescita delle cacciate e sogna nei caldi meriggi estivi all'ombra delle piante sacre a Bacco, omeriche bevute ristoratrici.

«Ci vorrebbe adesso il solfo ramato, l'acqua ramata,... come si fa che c'è tanta poca roba...». «E' questione Brusco mio di utilizzare il poco ed il pochissimo nella maniera migliore, con l'accorta tempestività dei trattamenti, con la rigida precisa economia delle irrorazioni senza perdite e sprechi. Coraggio Oreste passeremo anche questa: e giacchè non possiamo aiutare le piante almeno siamo così intelligenti di non disturbarle. Niente potature verdi, lasciamo alla vite la possibilità di crescere e di sviluppare secondo natura, non interrompiamo con dannosi prematuri tagli l'equilibrio fisiologico della pianta, lasciamole reagire e difendersi contro le avversità.

...Lumaca, il ciccioso sagrestano di Don Isidoro si è attaccato alla campana e suona per la messa. Dolce Madonna dell'Olmo aiutaci tu!

Cordiali saluti

Mencuccio

Libreria

"Pittura e pittori"
di Lionello Venturi

Judith Kaye Reed pubblica nello ultimo numero della rivista «Art Digest» una recensione del nuovo libro: «Pittura e pittori. Come guardare un quadro. Da Giotto a Chagall» di Lionello Venturi, edito da Charles Scribners e Sons.

E' questa la terza pubblicazione del celebre critico e professore di storia dell'arte da quando giunse negli Stati Uniti, nel 1931.

Si tratta di una introduzione analitica alla storia dell'arte e nello stesso tempo di una professione di fede critica. Mirando ad entrambi gli scopi, è qui raccolta una scelta di 50 opere di pittura rappresentativa, (riprodotte e discusse in dettaglio) attraverso le quali il Venturi traccia lo sviluppo dell'arte da Giotto al luminoso realismo del Rinascimento, agli impressionisti, ai «Fauves», ai cubisti e surrealisti. Questo libro è inteso come una «introduzione culturale», ma i lettori troveranno che si tratta di una delle guide più perspicue, illuminanti il caotico mondo dell'arte.

La critica del Venturi rifugge dal dogmatismo perchè egli non crede in definizioni arbitrarie, e non fissa livelli troppo rigidi. La personalità dell'artista come pittore è per lui il solo punto di discussione: «Se la libera immaginazione dell'artista predomina sui suoi scopi ideologici, il suo ossequio a leggi fisse, la sua tecnica sapiente, allora egli è un artista e il suo lavoro sarà un'opera d'arte». Similmente non vi può essere alcuna definizione di tecnica buona o cattiva. Il solo criterio è quello della convenienza. Determinare un'opera d'arte è misurare la sintesi del contenuto, distinto dal soggetto, e la forma. Venturi insiste soltanto su questo ed ha ragione nella sua insistenza. Egli sorride dei critici classici e contemporanei che sottolineano un aspetto della pittura, per esempio la plasticità, ad esclusione di tutti gli altri. Staccare il soggetto, il contenuto o gli elementi fisici della forma, la plasticità e il colore dall'intera pittura significa distruggere l'opera d'arte. L'unione di tutti questi elementi, significa la arte viva; la loro separazione è, per tutti gli elementi, la morte dell'arte.

La Fiera delle Arti Umbre

Nel pomeriggio è stata inaugurata la Fiera permanente delle Arti Umbre, alla presenza del Ministro Arangio Ruiz e del Lt. E. T. Devald, Capo della Sottocommissione per i Monumenti, Belle Arti ed Archivi.

La cerimonia è stata iniziata dal Sindaco avv. Andreani, il quale dopo aver rivolto un saluto alle autorità presenti, un particolare saluto a Lionello Venturi, l'illustre critico d'arte che ha onorato della sua presenza l'inaugurazione della mostra, ha illustrato le ragioni che hanno indotto il Comune a promuovere la iniziativa, e cioè il proposito di aiutare i nostri artisti e artigiani in questo difficile momento e di creare un centro di affiatamento tra artisti umbri. L'oratore ha ringraziato i più attivi organizzatori tra i quali: Lupattelli, Rufini, Briziarelli, Caputi, Mancini, Ravazzi e i Sindaci delle città umbre che con tanto entusiasmo hanno aderito.

In fine l'oratore ha concluso:

«La magica sinfonia dei colori non basta alla gloria del nostro tempo, occorre la sinfonia delle anime, dei cuori, nel coro solenne dell'arte nuova, perchè l'arte divina consegua il premio dell'immortalità».

Ha parlato poi lungamente il prof. Bertini Calosso, illustrando i motivi ideali che uniscono gli artisti agli artigiani ed augurando un nuovo risorgere delle arti italiane.

Per ultimo ha preso la paorla il Ministro Arangio Ruiz, che ha portato ai presenti ed a tutto il popolo umbro il saluto del Governo, sottolineando infine l'utilità artistica della Fiera permanente delle Arti Umbre.

Lunghi applausi hanno salutato la fine del suo discorso.

Al termine della cerimonia, tutti hanno potuto osservare più agevolmente le opere esposte ed anche il pubblico che attendeva fuori della sala, ha potuto entrare.

Comune di Perugia
FIERA PERMANENTE DELLE ARTI UMBRE

Artisti Artigiani!

Affrettate l'invio delle vostre opere e dei vostri prodotti alla

«Fiera Permanente delle Arti Umbre»
Palazzo Comunale - Perugia

I prodotti umbri sono molto richiesti ed i primi invii sono in corso di esaurimento.

Sindacato Insegnanti Medi

Gli insegnanti che hanno aderito al Sindacato Insegnanti Medi sono pregati di mettersi in regola con le quote non oltre il 5 maggio p. v. - Coloro che trascorso tale termine non avranno regolarizzato la loro posizione non potranno essere considerati iscritti. I versamenti possono effettuarsi presso la Camera Confederale del Lavoro (via dei Priori, 12) tutti i giorni dispari dalle 16 alle 17.

BOLLETTINO
PREZZI BESTIAME

BESTIAME	10 Aprile	17 Aprile
* Buoi da lavoro qualità . . . al kg.	210-230	220-240
* Idem II qualità »	160-190	170-180
* Buoi da macello I qualità. »	190-220	200-230
* Idem II qualità »	160-175	170-180
* Vacche da lavoro »	190-215	210-220
Vitelloni »	180-190	180-210
Vitelli da latte »	210-220	200-225
Suini grassi »	320-340	300-320
» lattonzoli »	400-450	350-420
» magroni »	300-320	170-190
Castrati grassi »	200-220	190-210
Agnelli da latte (da 10 a 12 kg.) »	230-270	180-220
Bestiame equino da macello . . . »	165-190	170-180

I prezzi di cui con asterisco (*) sono presuntivi

Al Mercato Coperto

I prezzi dei prodotti ortofrutticoli

Settimanalmente daremo la distanta dei prezzi al minuto dei prodotti ortofrutticoli praticati al Mercato coperto, in modo che possano servire al pubblico di base per lo acquisto degli stessi prodotti nei negozi della città.

I prezzi sottoelencati si riferiscono alla settimana del 16 al 22 corrente. Per alcuni generi sono anche segnate le oscillazioni subite durante la settimana, come si può rilevare nei casi in cui per un genere figura più di un prezzo.

ORTAGGI (prezzi al minuto)

Aglio fresco L. 18 al kg.; Bieta L. 6 e 5 al kg.; Carote L. 9 al kg.; Cavolfiore L. 9 a 1kg.; Cicoria da cuocere L. 9 al kg.; Cipolle L. 12 al kg.; Finocchi lcoali L. 12 al kg.; Lattuga pallottina L. 14 al kg.; Lattuga a cospi L. 12 al kg.; Indivia - Ascarola L. 10 al kg.; Mazzocchi L. 10 al kg.; Riscoli L. 12 al kg.; Ravanelli L. 12 al kg.; Spinaci novelli L. 11 al kg.; Spinaci comuni L. 9 al kg.; Verdura mista da cuocere L. 8 e 7 al kg.; Carciofi di Tarquinia L. 23, 18, 14, 10, 8, 6 ognuno.

FRUTTA

Arance sanguigne di Sicilia Lire 55, 46 e 44 al kg.; Arance bionde di Calabria L. 44 e 40 al kg.; Arance bionde comuni L. 33 al kg.; Finocchi romani L. 21 al kg.; Limoni L. 28 al kg.

Il prezzo delle arance varia secondo se trasportate con camion o per ferrovia.

BORSA DI ROMA

Prezzi di chiusura per contanti dei Titoli di Stato Azionari e Industriali

TITOLI	21 Apr.	23 Apr.
Redditо 3,50%	112.75	112.75
Redditо 5%	96.30	96,30
Redimibile 1934, 3,50%	87,80	87.90
Redimibile 1936, 5%	97,20	97.20
Buoni del Tesoro 5% 1948 scadenza 15/6	96,90	96,70
Buoni del Tesoro 5% 1949 scadenza 15/2	95,40	95,30
Buoni del Tesoro 5% 1950 I. e II. serie	95.30	95,35
Buoni del Tesoro 5% 1951 scadenza 15/4	95,30	95.30
Buoni del Tesoro 4% 1951 scadenza 15/9	87,35	87,20
Viscosa	1830,—	1830,—
Montecatini	610,—	610,—
Terni	710.—	723 —
Finsider	720,—	715 —
Romana di Elettricità	2650,—	2665,—
Adriatica	695,—	700,—
Generale Immobiliare	3500,—	3610,—
Cotoniere Meridionali	2810,—	2825,—

Un Corso per allievi giuntisti organizzato dalla Timo

Su iniziativa della Capo Gruppo STET, la locale Direzione di Esercizio della Società TIMO ha organizzato un corso per allievi giuntisti al quale partecipano giovani provenienti, oltre che dall'Umbria, dalla Romagna, dalle Marche e dall'Abruzzo e Molise.

Detto corso, suggerito dalla recente, dura esperienza del passaggio della guerra, ha il fine precipuo di poter avviare verso la zona di prossima liberazione un certo numero di operai, già pratici di questa delicata branca della attività telefonica, per le più urgenti necessità nel campo della ricostruzione delle reti telefoniche in cavi devastate dalle operazioni belliche.

Il corso, al quale partecipa una ventina di giovani volonterosi e che è stato possibile dotare dei materiali ed attrezzi necessari, viene svolto a Foligno.

In questa città, la più martoriata della ns. Provincia dagli eventi bellici, dove anche la Sede della TIMO è stata gravemente danneggiata, si presentavano notevolissime difficoltà per offrire il soggiorno al numero notevole di persone che partecipano al corso. Ciononostante facendo sicuro affidamento sull'entusiasmo e lo spirito di adattamento da parte dei partecipanti, la Società ha potuto attrezzare a dormitori alcuni locali del proprio stabile e la sua Mensa Aziendale, grazie anche al cortese e sollecito interessamento delle Autorità Provinciali e locali preposte all'alimentazione, ha assicurato il vitto per tutta la durata del corso.

AGRICOLTORI!
Per l'imminente stagione, risparmierete tempo e denaro garanzia di lavoro, senza interruzione, acquistando
FALCIATRICI
nuove da Trattore e da Buoi
ROMA Viale Africa 63 - 65
Tel. 582.074

BERTOLINI BRUNO
LA PRIMAVERA
Confezioni eleganti per tutti
PERUGIA - Via Danzetta 16-18

Il popolo di S. Marco
al Guastatore Bellini Ugo

Si sono svolti a San Marco i funerali del guastatore Ugo Bellini, deceduto alle ore 18 del 18 corr., nell'adempimento del proprio dovere. Ai funerali ha preso parte tutto il popolo.

In Chiesa dopo le funzioni ha pronunziato elevate parole il parroco della Parrocchia di Cenerente esaltando l'opera instancabile dei guastatori della provincia.

Al cimitero il Comandante dei guastatori ten. Gabrielli ha porto al caduto il saluto di S.E. il Prefetto e del Comando Militare Alleato, elogiando il contegno esemplare della madre, vera madre italiana invitando i presenti a non disperare nella sventura in cui è incorsa l'Italia, quando si trovano ancora forti masse di giovani pronti a donare se stessi per i più alti ideali della Patria e dell'Umanità.

BONUCCIO BONUCCI
Direttore responsabile

GRAFICA - Stab. per le Arti Grafiche

Pubblicazione approvata dal P.W.B. 2 dicembre 1944

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PICCOLA PUBBLICITA'

Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva **Società per la Pubblicità in Italia** *Piazza IV Novembre 22 Perugia. Dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19*

Aste concorsi appalti L. 5 la par.
IMPRESA nettezza urbana. Cercasi persona o Società serie garanzie per appalto servizio. Referenze, offerte al Municipio di Foligno.

Commerciali L. 3 la par.
SICULA trasporti - Via Muzio Clementi 48 telef. 361.443 - Roma. Spedizione merce, esportazione, importazione in qualunque località dell'Italia liberata, automezzi propri, servizio rapido, puntualità, massima garanzia.

Occasioni e Varie L. 3 la par.
SI VENDE una valigia puro cuoio gialla misura normale. Impresa Bianchi, Perugia, tel. 12-100.

TENUTE VILLE APPARTAMENTI LOCALI L. 3 la par.
CERCASI ampio locale terreno per uso laboratorio meccanico. Rivolgersi Società Pubblicità, IV Novembre 22.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO L. 3 la par.
SI ESEGUISCONO lavori imbiancatura, verniciatura città campagna. Rivolgersi Sargenti Dalmazio Birago 6.

CERCASI farmacista abilitata, collaboratrice cittadina umbra, ottime condizioni. Rivolgersi: Bartolucci, Piazza Danti 4, Perugia.

AGENTI depositari per cromatine, coloranti, dentifrici, detersivi. Cercansi referenziare O.C.I.R. Via Valadier 20 Roma.

Automobili, Cicli, Sport L. 3 la par.
SI VENDE una bicicletta marca Touring per uomo con carter come nuova. Impresa Bianchi. Perugia, tel. 12-000.

Perugia-Roma
PREZZI RIDOTTI
SOCIETA' "PIER BUSSETI"
Servizio Trisettimanale
Martedì - Giovedì - Sabato
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi
Via Floramonti n. 6
Tel. 1466

TIGNOLINA "M"
a base di Naftalina e Canfora
Prodotto insuperabile garantito per preservare dall'AZIONE DELLE TARME abiti, pellicce ed ogni altro indumento.
Acquisti e prenotazioni presso "LA FARMACEUTICA UMBRA" Marsciano - Perugia

Autotrasporti N. O. A.
Corso Umberto I, 509 - Tel. 63-988 - ROMA
Automezzi di piccola, media e grande portata per trasporto merci da tutte e per tutte le località dell'Italia liberata comprese FIRENZE e PRATO

CASA DELLA PENNA
di GALEAZZI - Corso Vannucci, 6
Articoli da regalo - Penne stilografiche
Riparazioni garantite di qualsiasi tipo di penna

Dopo la tempesta, l'arcobaleno
Dopo la distruzione, la ricostruzione
con tenacia - con volontà - con fede
Allevatori del coniglio Angora!
L'Esportazione costituisce un mezzo di restaurazione finanziaria per la nostra Patria. Inviando all'Estero i nostri indumenti riceveremo altrettanti prodotti necessari al nostro Paese. Collaborate con noi alla rinascita economica della Nazione.
Acquistiamo ai prezzi più rimunerativi ed offriamo in cambio della Vostra lana, stoffe, filati, bottoni, cucirini, sottane, camicette di seta.
RIVOLGETEVI
ai centri di raccolta di Perugia - Ponte Felcino - Magione - Città di Castello - Sanfatucchio
ANGORA LUISA SPAGNOLI